

# L'orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pr 2/21)

Anno XXVII - N. 3  
Novembre 2009

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

Al fenomeno delle baby gang di ragazzine si contrappongono splendidi esempi di impegno sociale

## “Volontario”: una parola soprattutto femminile? No, ma le donne sono sempre più protagoniste

Non solo medici, infermiere o badanti. Cresce anche il numero delle ragazze italiane e straniere di ogni età, anche adulta, che si dedicano all'assistenza. È quanto avviene pure tra le Dame e le giovani dell'Ordine di Malta

di Isabella Bossi Fedrigotti

Le notizie sempre più frequenti di baby gang composte esclusivamente da ragazzine, che assaltano, picchiano e rapinano le coetanee, a volte anche a mano armata di coltello custodito nella tasca dei jeans o tra le pieghe della minigonna, lasciano increduli e smarriti. Una volta, tornando a casa di sera tardi e incrociando una piccola frotta di persone vocianti in qualche modo minaccioso, ci si rilassava se in mezzo si scorgeva almeno una ragazza. Ora, invece, la sua presenza non rassicura più e si affretta il passo il più possibile anche se nel gruppo si intravedono un paio di figure femminili: troppe storie di cattive ragazze abbiamo, infatti, già sentito e letto sui giornali. **Sono perdute, dunque, anche le donne? Non c'è più da sperare nemmeno in loro?**

A parte il fatto che per le giovani bulle varrebbe una chiamata di correità per la tv che manda in onda giovani politiche urlanti e aggressive, per la pubblicità che mostra belle ragazze intente a menare il fidanzato per rubargli l'auto nuova, e per la moda che manda in passerella donne con il muso duro, vestite da maschio




Volontarie dell'Ordine al lavoro a Lourdes. In alto a destra: Isabella Bossi Fedrigotti.

cattivo e calzate di stivali da combattimento, in secondo piano, non appariscenti, lontane da ribalte come da cronache nere, **le donne per fortuna continuano a essere donne, anche se lavorano come gli uomini**, anche se, magari, hanno fatto carriera o se la vita ha pensato di maltrattarle a fondo.

Non è un caso se nel volontariato rappresentano la stragrande maggioranza. Come anche nelle professioni che si occupano della cura delle persone, bambini, anziani e malati, professioni che, tra l'altro,

nella crisi hanno sofferto molto meno di altre, e gli Stati Uniti come in

Europa, forse perché più indispensabili di altre (ma forse anche perché generalmente peggio pagate). Né è un caso che **sono soprattutto donne gli assistenti sociali, le badanti e, sempre più, anche i medici**: da quando il dottore non è più mago, stregone, sacerdote di una misteriosa scienza è stato naturale che la professione di cura per eccellenza passasse progressivamente in mano alle donne.

Sono fatti, sono dati che, in un certo senso, senza neppure la necessità di analizzarli troppo nel profondo, continuano a rassicurare confermandoci che le donne ci sono ancora, eccome ci sono, donne vere, intere, nuove ma anche antiche, fondamentali per tenere insieme gli esseri umani, per rammenare e ricucire il tessuto strappato del mondo di oggi. 



Cisom sempre più impegnato in Abruzzo di *Mario J. Abate e Tana Ruffo di Calabria* pagine 2-3

Le nuove strategie dell'Ordine saranno presentate a Milano di *M. Solaro del Borgo* pagina 5

Intervista esclusiva a Ingo Radkte segr. gen. Malteser di *Fabrizio de Marinis* pagine 6-7

S. Maria del Bene: testimonianza giovanita in Brianza di *Alessio Varisco* pagina 8

Ad Asiago in viaggio con i Signori Malati di *U. Spinelli Barrile* pagina 10

Resoconto di un giovane volontario milanese nelle zone del sisma

## Assistenza, pulizia, sicurezza e serenità: così il Cisom continua l'impegno a l'Aquila

A San Felice d'Ocre, il paese assegnato ai nostri operatori dalla Protezione Civile, il campo è sempre attivo. Nelle tende blu, fornite di riscaldamento e aria condizionata, vivono 300 persone

di Mario J. Abate\*

*Attraverso il Cisom, il corpo di soccorso dell'Ordine di Malta, continua l'impegno melitense a favore delle zone terremotate di cui abbiamo già riferito nel numero scorso de L'Orma. Ecco il racconto di uno dei volontari che, da Milano, sono andati a dare il cambio alle squadre precedenti.*

Abbiamo avuto bisogno del navigatore Tom Tom. Grazie a lui abbiamo trovato la strada che ci ha portato su per i tornanti fino a San Felice d'Ocre, dove è stato allestito il primo dei due accampamenti del Cisom a quota 900 metri. Così, agli inizi di luglio, insieme a Laura Ferrari Aggradi e Gabriele Marzorati, siamo giunti in Abruzzo da Milano dopo cinque ore di auto. Per ritrovare la regione e in particolare l'area dell'Aquila dopo il devastante terremoto.

La bandiera dell'Ordine sventola e svetta sull'accampamento realizzato appena fuori il paese. Un recinto metallico circonda il campo. All'interno una serie di tende blu disposte in tre file costituisce il rifugio per la gente, realizzato dal Corpo di Soccorso CISOM. Alla porta di ingresso troviamo la tenda di comando con relativa segreteria e centrale comunicazioni allestita e realizzata da Luigi "Gigio" Guidobono Cavalchini. A destra di questa il container congelatore per gli alimenti deperibili. A seguire, la tenda che ospita i giochi e i computer per i più piccoli del campo, le due tende degli approvvigionamenti, la cucina, la sala mensa e infine il presidio medico gestito dai simpaticissimi volontari dell'Associazione Malteser Hilfsdienst giunti dall'Austria. Alla fine del campo sono stati sistemati i container WC donne e uomini e quelli adibiti alle docce.

Veniamo subito accompagnati dai volontari nelle tende, dotate di brande, coperte, due impianti di aria condizionata



Si monta una tenda nel campo di San Felice d'Ocre. In alto: un operatore del Cisom tra le macerie del paese.

e di riscaldamento elettrico. **Vige un ordine quasi religioso fra le tende, tutte ordinate e abbellite con grande decoro.** La vera anima di questo campo è la piccola comunità di 300 civili che l'abitano, persone determinate a non scoraggiarsi nonostante la perdita dei loro cari e delle loro case. Con dignità vivono lì la loro vita quotidiana, ovviamente in attesa di una sistemazione definitiva.

La vita nel campo ci appare subito molto serena, nonostante le difficili condizioni anche meteorologiche: la notte la temperatura in quei giorni estivi scendeva attorno ai due gradi; mentre il giorno poteva arrivare a 25-30. Fortunatamente la maggior parte degli ospiti può ritornare di giorno nelle proprie case, quelle che

non sono crollate, o al loro lavoro. Di notte le ripetute scosse fanno rientrare gli abitanti nel campo per dormire. Solo una settantina di loro rimane nel campo anche di giorno, imparando pian piano ad autogestirlo. Infatti, la cucina e la cambusa sono oramai condotte dai terremotati stessi, come lo era, da tempo e in parte, la pulizia dei sanitari e delle docce.

Il nostro compito, ci dicono, è quello di assistere la popolazione ospite del CISOM a San Felice d'Ocre nell'assolvere le faccende quotidiane, e non di sostituirci a loro.

**La mattina la sveglia suona presto, alle sei,** per coloro che sono di turno alla preparazione della prima colazione a buffet. Il resto dei volontari arriva verso le otto per cominciare

la giornata con il primo pasto. Subito dopo tutti i volontari aiutano la popolazione addetta alle cucine a pulire i tavoli della sala in preparazione della prima riunione ufficiale dei volontari. In questa occasione il capo campo illustra le novità del giorno, i vari compiti e spiega le problematiche eventuali sorte il giorno prima fra la popolazione ospitata o con persone esterne. **Il nostro compito principale, ci viene sempre ricordato, è quello di assistere la popolazione, di mescolarci a loro senza invadere la loro privacy** e di partecipare con loro agli eventi quotidiani: pulizia, cucina, sicurezza e socializzazione, aiutandoli e rincuorandoli.

Siamo stati accolti benissimo dagli aquilani, come se fossimo dei loro; abbiamo ascoltato in silenzio le loro storie e li abbiamo aiutati a passare il tempo divertendoci a giocare a biliardo o al calcetto, a carte o semplicemente a fare due chiacchiere. Insieme a Giuseppina, la signora preposta alla cucina, ci siamo deliziati a preparare una pastiera napoletana per 70 persone, mentre Laura Ferrari Aggradi si è soffermata con le signore per approfondire le "problematiche" di lavanderia e di cucito e Gabriele Marzorati si è incamminato con alcuni cittadini a esplorare il loro paese. In serata dopo pranzo, grande fermento nel campo: stava arrivando il DJ che, la sera, ci avrebbe fatto ridere e divertire - la popolazione e noi - con balli e divertimenti conviviali.

A questo ritmo, **i nostri sei giorni sono passati in fretta, troppo in fretta.** Alla fine: tante foto di gruppo, qualche lacrima di saluto e la speranza di ritrovarci presto fra loro nelle loro case. Rientriamo a Milano, ma portandoci nei nostri cuori il loro ricordo: la popolazione di San Felice che non dimenticheremo mai. 🇮🇹

\*Volontario Cisom

Una settimana di "ordinario" soccorso sette mesi dopo la terribile notte del 6 aprile

## «Il freddo ormai è arrivato e la notte si gela Ma noi non ci siamo fermati. E neppure loro»

Container di derrate alimentare da catalogare. Pranzi da cucinare per 100-200 persone. Il refettorio e la tenda giochi per i bambini da riordinare. E poi bagni e docce da pulire. Con la consapevolezza di fare la cosa giusta

di Tana Ruffo di Calabria \*

Confesso: avevo un po' paura di non farcela e, comunque, di non poter essere utile. Ma, appena arrivati al campo, ho subito capito quante cose si potevano ancora realizzare per aiutare la popolazione. Dall'Abruzzo - dove, con Valentina Nayar, ho passato una settimana piena di lavoro nei campi organizzati dal CISOM per i terremotati - sono tornata consapevole di avere fatto la mia parte. Grande o piccola che sia stata era la cosa giusta da fare. Tra le altre cose abbiamo cucinato per 100-200 persone a pasto; curato il refettorio; pulito docce e bagni; parlato con la gente, ascoltando i loro problemi e rendendocene partecipi.

Ogni mattina al briefing delle 8.30 venivano distribuiti i compiti della giornata dal nostro capo campo Alessandro. Oltre a noi "milanesi" c'erano tre volontari che venivano da Verbania. Uno di loro, Ivo, aiutava Marion, una tedesca sposata a un abruzzese, che doveva organizzare la cucina. Poi c'erano Maria Cristina Spalletti, Gianluca Semola, Federico Fisogni e quattro austriaci del Malteser oltre a naturalmente il nostro capo campo Alessandro Pieroni e al vice capo campo Antonio Nicoletta. Coloro che c'erano già stati mi avevano detto che, nonostante la tragedia, l'atmosfera e il calore collettivo sarebbero stati bellissimi. E così è stato. **Tutti aiutavano tutti. Allegramente, senza mai far pesare agli altri il fatto che, magari, si erano già fatti dei turni supplementari.** L'aiuto vicendevole che ci siamo dati è stata un'altra delle esperienze positive che mi porterò dietro da questa intensa settimana.

Il primo giorno ci hanno mandato a riordinare un container di derrate alimentari. Abbiamo catalogato quintali di pasta, biscotti, scatolame di pelati, fagioli e piselli. Poi abbiamo rimesso a posto una

tenda riservata a stanza giochi dei bambini, che era ridotta alquanto maluccio. Tanti i lavoretti di questo tipo. Ordinaria amministrazione, dopo gli sforzi enormi dei primi giorni per installare e avviare i campi. Ma **un'ordinaria amministrazione indispensabile per far sì che tutto continui a funzionare al meglio.**

La popolazione sta bene nei "campi" nonostante i disagi e fa fatica ad andarsene. Hanno ancora paura, lo gli si legge nei loro occhi. Anche chi potrebbe, non vuole staccarsi. Dignitosi in tutte le loro manifestazioni si concedono il piacere, dopo tante sofferenze, di farsi "viziare" da noi.

Di giorno faceva un caldo incredibile e di notte si gelava. La temperatura scendeva a pochi gradi e si dormiva nelle tende con cappucci di lana e sacco a pelo. Per combattere il freddo, facevamo la doccia durante il giorno nelle ore più calde.

Verso le quattro del pomeriggio avevamo un'oretta libera. Così Maria Cristina, Gianluca, Valentina ed io ci facevamo mostrare le bellezze dell'Abruzzo da Claudio un paesano della terremotata San Felice D'Ocre. Con grande amore e dolcezza ci ha fatto da Cicerone. Che bei posti abbiamo visto! L'Abruzzo ci è veramente rimasto nel cuore: la sua gente, i piccoli paesi, il panorama così unico e differente dal resto dell'Italia! Non so che impressione avessero avuto tutti i nostri amici (Gabriele Tosi, Chiara Ejbich, Nicolò Cavalchini, Mario Abate, Laura Ferrari Agradi, Laurenzia San Felice, Enrico Passi, Fabrizia Fani Ciotti, Giacinta Pucci, Olimpia Pallavicino, Marco Boetti e tutti gli altri che prima di noi hanno dato il loro aiuto in questa missione) ma penso che questa esperienza ci abbia unito e lasciato a tutti qualcosa di buono. Non spero certo in un altro catacli-

sma, ma spero di poter ancora dare la mia forza per aiutare i meno fortunati di me. Perché questa esperienza mi ha insegnato tantissimo! ♥

\*Responsabile Pellegrinaggi  
Delegazione SMOM di Lombardia

Scene di vita quotidiana degli operatori e delle operatrici melitensi nei campi allestiti per i terremotati.



La stagione invernale avviata con numerosi impegni nelle varie sedi regionali

## Formazione al soccorso e alla rianimazione: il Cisom lombardo si conferma in prima linea

I corsi organizzati con Croce Bianca e Protezione Civile. Tirocinio pratico sulle ambulanze ma anche assistenza alla viabilità stradale. A Brescia, per la visita del Papa, i nostri operatori coadiuvano le forze dell'ordine

di Marco Boetti Villanis\*

La ripresa autunnale, dopo la grande attività a favore delle popolazioni dell'Aquilano colpite dal terremoto, vede il volontariato melitense della Lombardia impegnato in vari eventi. Il 25 Settembre si sono svolte le celebrazioni per San Pio da Pietrelcina, Patrono del Volontariato, che hanno visto le maggiori organizzazioni nazionali di volontariato sfilare dall'Arena al Castello Sforzesco e, passando per via Dante, schierarsi in Piazza del Duomo con uomini e mezzi. La giornata ha visto la celebrazione solenne del Vescovo e il saluto del sindaco e delle autorità. Il CISOM ha partecipato con una nutrita rappresentanza dei Gruppi della Lombardia.

Il giorno successivo, 26 Settembre, si è svolto il corso di rianimazione teorico e pratico di Primo Soccorso BLS-D, con manichino simulatore, organizzato dalla Croce Bianca di Milano. **Gli undici volontari del CISOM Gruppo di Milano che hanno partecipato hanno tutti conseguito il relativo attestato di idoneità.**

Il 3 Ottobre il Gruppo CISOM di Milano ha affiancato il Gruppo di Brescia nel servizio di viabilità stradale in occasione di una gara podistica patrocinata dal Comune di Desenzano del Garda (BS). Giovedì 8 ottobre alcuni giovani volontari del CISOM hanno



La tenda del Cisom al Castello Sforzesco a Milano e, in alto, un momento della cerimonia in piazza Duomo.

partecipato alla mattinata del volontariato tenutasi presso l'Istituto Leone XIII: è stata l'occasione per presentare agli studenti le attività del Corpo insieme ad altre associazioni di volontariato.

Il 2 Novembre presso l'SOS di Milano inizia il Corso Soccorritori per servizi secondari del Gruppo CISOM di Milano, propedeutico al **Corso Soccorritori da 120 ore con tirocinio pratico sulle ambulanze** che terminerà ad Aprile 2010.

L'8 Novembre, in occasione della visita del Santo Padre a Brescia, il CISOM ha prestatato servizio unitamente al Gruppo di Brescia, coadiuvando le forze dell'ordine nel garantire un apparato di sicurezza, controllo e assistenza. Impiegati 36 volontari e tre automezzi sotto il coordinamento di Mario Carotenuto, capogruppo di Brescia.

Sempre a Novembre: trasferta alla sede del Dipartimento della Protezione Civile di Roma, promossa e offerta dalla Direzione Specialistica della Protezione Civile del Comune di Milano ai partecipanti del Corso Base di Formazione per volontari della Protezione Civile tenutosi da Aprile a Settembre 2009. Al suddetto corso hanno partecipato 43 volontari del CISOM conseguendo il relativo attestato. 

\*Capo gruppo CISOM di Milano

Un ciclo di sei incontri nelle mattine di sabato

### Assistenza anziani: un corso gratuito a Brescia

Un corso di formazione per volontari è stato organizzato a Brescia, dietro impulso della Fondazione bresciana di Iniziative sociali. Si è svolto nell'arco di sei incontri, tenuti nell'aula della Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) Feroldi in via Lama 67 a Mompiano. «Si tratta di un progetto che senz'altro potrà aiutare a migliorare il nostro servizio» spiega Giovanni Soncini, responsabile della sezione periferica di Brescia della Delegazione SMOM di Lombardia. «L'obiettivo che ci poniamo è di spiegare a chi partecipa agli incontri quotidiani

nella Rsa come aiutare e sostenere le persone anziane, rafforzandole nel mantenere la speranza di una vita serena».

Il corso, gratuito, si è tenuto dalle 9,30 alle 11,30 nelle giornate di sabato 10-17-24-31 ottobre e 7-14 novembre 2009.

Per partecipare ad analoghe iniziative future, rivolgersi alla signora Olga Alessandrini (email: [fer.animazione@ibis.brescia.it](mailto:fer.animazione@ibis.brescia.it)) e dare la propria adesione alla stessa incaricata, informando per conoscenza il responsabile Giovanni Soncini.

Mercoledì 2 dicembre in Delegazione in via Visconti di Modrone

## Le nuove strategie internazionali dell'Ordine saranno illustrate in un incontro a Milano

Gli obiettivi del prossimo decennio, tracciati nel seminario a porte chiuse di Venezia, saranno spiegati da alcuni dei delegati che vi hanno partecipato. Verrà anche proiettato il cortometraggio *Moderni per tradizione*

di Maurizio Solaro del Borgo\*

L'incontro internazionale dell'Ordine, svoltosi lo scorso gennaio a Venezia con la partecipazione dei vertici mondiali SMOM, è stato davvero importante perché (come riferito anche nei numeri precedenti de *L'Orma*) ha tracciato le strategie melitensi per il prossimo decennio. La Delegazione di Lombardia ritiene pertanto molto utile portare a conoscenza dei propri membri gli obiettivi che il Sovrano Consiglio, assieme agli oltre 400 delegati presenti a Venezia, si è prefissato per il futuro dell'Ordine.

Si è così deciso di organizzare un incontro in Delegazione in via Visconti di Modrone a Milano. **Inizialmente programmato il 26 novembre, è stato spostato a mercoledì 2 dicembre alle ore 18.** Durante l'incontro - oltre a riferire sulle tematiche affrontate e gli obiettivi suggeriti a Venezia - sarà possibile illustrare sia ai Membri sia alle persone che aspirerebbero a diventare membri dell'Ordine, quali sono le caratteristiche



Una delle sessioni del seminario internazionale di Venezia.


dell'Ordine stesso. Caratteristiche che, talora, non sono comunemente conosciute.

Gli oratori, salvo cambiamenti e aggiunte, dovrebbero essere il Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, Gran Croce Professo Frà Giovanni Scarabelli, che tratterà i temi affrontati dal Gruppo 1 (*Il rinnovamento del Primo Ceto: attirare nuovi membri e coltivare le vocazioni*) e dal Gruppo 2 (*50 anni in*

*Obbedienza*); Eugenio Ajroldi di Robbiate, Cavaliere di Onore e Devozione, Responsabile delle Comunicazioni del Gran Magistero, che tratterà temi relativi alle attività internazionali, come quelli discussi dal Gruppo 11 (*l'Ordine quale promotore di pace tra le nazioni, religioni e società*) e/o Gruppo 12 (*l'Ordine come organizzazione meritevole di sostegno economico dall'interno e da fuori*); il Delegato di Lombardia Guglielmo

Guidobono Cavalchini, Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, che affronterà la questione dell'Obsequium Pauperum discusso a Venezia nel Gruppo 8 (*Obsequium Pauperum: l'attenzione alle vittime sociali e spirituali della società moderna*). **Il Delegato introdurrà anche le finalità dei Convegni Internazionali e gli obiettivi che si pone il Gran Magistero con la loro organizzazione.**

A moderare il dibattito sarà il Delegato del Piemonte e Valle D'Aosta Alessandro Antonielli d'Oulx, Cavaliere di Onore e Devozione.

Nel corso della serata verrà proiettato il cortometraggio *Moderni per tradizione*, un filmato realizzato da Adriano Monti Buzzetti per conto dell'Ufficio Comunicazioni del Gran Magistero che molto efficacemente illustra le finalità del nostro Ordine e le sue numerose attività umanitarie e ospedaliere nel mondo. 

\*Cavaliere di Onore e Devozione

### Riconoscimento al "padre" della Protezione Civile

#### Targa di benemerenz a Giuseppe Zamberletti

Il 24 ottobre 2009, presso il Castello di Somma Lombardo, si è svolta la Giornata dedicata alla protezione civile e al volontariato, promossa dalla Fondazione Visconti di San Vito e dal suo Presidente avv. Gaetano Galeone. Alla manifestazione era presente l'on. Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione Civile italiana, particolarmente festeggiato, a cui è stata consegnata dal Presidente della Fondazione una targa di benemerenz. Hanno svolto relazione e interessanti interventi il Direttore generale del dipartimento di Protezione Civile per il Volontariato, il Provveditore agli studi di Varese, il Prefetto di Varese, la Presidente del Parco del Ticino ed altre illustri personalità. Alla presenza del Delegato di Lombardia del S.M. Ordine di Malta sono stati conferiti i Diploma e medaglia della Fondazione al CISOM ritirati dal Capo Gruppo CISOM di Como dott. Giacomo Salemma, e al Corpo Militare del SMOM ritirati dal Comandante del Primo Reparto Col. Mario Terrasi.

### Nuova sede del Cisom di Como

La nuova sede del Gruppo CISOM di Como è stata inaugurata presso l'ex Ospedale Psichiatrico di via Castelnuovo 1. Alla cerimonia hanno preso parte il Procuratore della Repubblica Alessandro Maria Lodolini, il presidente del Consiglio provinciale Ferdinando Mazara, il Direttore nazionale C.I.S.O.M. Mauro Casinghini, il Capo raggruppamento della Lombardia Fabrizio Colonna e Alberto Salemma. Il dott. Casinghini ha ringraziato Roberto Antinozzi, Direttore generale dell'A.S.L. di Como ed il dottor Andrea Mentasti, Direttore generale dell'Azienda ospedaliera S. Anna di Como, per il comodato gratuito della sede. Un cippo in marmo è stato scoperto durante la cerimonia, madrina la dottoressa Luciana Banfi.



Obiettivi e metodologie di Malteser International spiegati dal se

## «Quando il mondo guarda dall'altra parte, Operiamo con questo spirito da 50 anni. E oggi»

«Spenti i riflettori mediatici su un'emergenza o una catastrofe, noi restiamo vicino alla gente». Così milioni di persone e popolazioni ha conquistato la fiducia delle autorità locali. Anche in paese dove il Cattolicesimo è guardato con diffidenza.

di Fabrizio

Quanto sono profondi gli occhi della disperazione. Come sono cupi. Quanta fede ci vuole per non rimanerne travolti! E quanto tempo ci vuole per guarirli, perché il baleno di una favilla torni a farli sorridere? Una lotta contro il tempo. Una permanenza senza tempo dove il disastro ha sconvolto ogni sentimento cancellando uomini e cose. Che cosa vuole dire veramente soccorrere chi non ha più nessuno? E quanto grande è il suo dolore? Quanto immenso è lo sgomento e quanto dura? Sì, perché quando si spengono le luci delle telecamere, che sempre più spesso appagano la coscienza dei più, e si resta veramente in balia del disastro è allora che si avverte la vera tragedia. Quanto ci vorrà per riemergere e ricostruire uno stato di normalità?

Domande che rivolgiamo a Ingo Radtke, Segretario Generale di Malteser International, il braccio operativo del Sovrano Militare Ordine di Malta per gli interventi di pronta mobilitazione e lunga permanenza in zone colpite da grandi sciagure.

«Ed è proprio quando gli occhi del mondo si rivolgono altrove, che inizia la vera maratona per resistere, perseverare, non desistere, non darsi per vinti» racconta Ingo Radtke, appena rientrato da una missione di supervisione degli interventi di Malteser in Africa. «La nostra prerogativa è di rimanere sempre vicini alla gente, di non abbandonare mai nessuno, di restare anche quando gli altri vanno via. La nostra è una maratona lenta e persistente che non possiamo mai permetterci di perdere, fatta di una quotidianità perseverante dopo aver partecipato alle grandi emergenze, fino a quando la normalità non torna a manifestarsi nella sua piena armonia».

**E quanto ci vuole perché la vita torni ai suoi ritmi norma-**



Ingo Radtke, al centro. Sopra un ragazzo mostra l'insegna Malteser in Myanmar. Nella pagina a fianco, un barcone porta un gruppo di assistiti dall'associazione.

**li in un territorio sconvolto da grandi calamità?**

Molto tempo. Occorre rico-

struire ogni cosa. Dopo i primi soccorsi occorre stabilizzare l'emergenza, riorganizzare un

equilibrio sostenibile e durevole, supportare la ricostruzione e il reinserimento nella vita quotidiana di intere popolazioni profondamente colpite e ferite dagli eventi disastrosi. Ridurre la vulnerabilità e la povertà che colpisce chi non ha più nulla. Ripristinare elevati standard di qualità della vita. Non ci dimentichiamo mai, insomma il nostro imperativo categorico e la nostra missione, alleviare nel tempo la sofferenza umana. Queste sono la nostra forza e la nostra fede. Quando gli altri vanno via noi restiamo ed è lì che inizia il nostro vero lavoro con ampi piani territoriali. Riusciamo a garantire una continuità temporale supportata dalla fiducia anche dei governi che capiscono il nostro operato, superando sfide anche difficili. Ad esempio in Myanmar siamo l'unica organizzazione cattolica che oggi opera con la piena fiducia di tutte le autorità e che è in grado di coordinare anche gli aiuti di altre organizzazioni umanitarie.

**Vogliamo fare qualche recente esempio?**

Abbiamo oltre 50 anni di esperienza in vaste operazioni umanitarie e i nostri impegni oggi coprono oltre 200 progetti in più di venti paesi in Africa, Asia e America. E sono tutti per noi importanti. Il 2008 è stato comunque un anno segnato da un vasto numero di disastri che hanno creato immense sofferenze umane e danni materiali. Il 2 maggio scorso il ciclone Nargis ha distrutto vaste regioni del Myanmar (la Birmania, *n.d.r.*) uccidendo più di 140mila persone e lasciando senza casa oltre un milione e mezzo di persone. Sfruttando la nostra presenza nella regione che data dal 2001 siamo stati in grado di essere subito operativi e di coordinare l'intervento di tutte le altre organizzazioni umanitarie. C'è poi stato il terremoto di giugno in Cina e la disastrosa alluvione nel nord

segretario generale Ingo Radtke in un'intervista esclusiva a L'Orma

## «È allora che noi interveniamo nelle tragedie siamo impegnati in oltre 200 progetti di aiuto»

«In tutto il mondo vengono soccorse ogni giorno: in Africa, in Asia, nelle Americhe. La continuità temporale nel soccorrere intere popolazioni è fondamentale il lavoro di formazione degli operatori. «Abbiamo bisogno di gente giusta che ci affianchi per lungo tempo»

di Marina

dell'India in autunno. Inoltre il devastante terremoto nella regione montuosa del Baluchistan in Pakistan in ottobre. A queste vanno aggiunte altre calamità minori dove siamo intervenuti nel 2008. C'è poi stato l'intensificarsi del conflitto nelle regioni ad est della Democratica Repubblica del Congo, dove abbiamo portato aiuto alle popolazioni civili colpite. Il 2008 è stato anche dichiarato l'anno internazionale della sanità ed abbiamo dato vita ad un ampio programma nei settori delle acque sorgive, nei servizi sanitari ed igienici, chiamato Wash. A questo dobbiamo ancora aggiungere la lotta contro Aids, malaria ed altre gravi malattie in molti Paesi africani e asiatici. Recentemente, nel 2009, siamo stati immediatamente operativi nel terremoto di Sumatra, dove stiamo ancora lavorando e nelle grandi inondazioni provocate in Vietnam dal tifone Ketsana.

**Il mondo è percorso da crisi politiche ed economiche sempre più devastanti, con fronti sempre più vasti di povertà.**




**Quali sono a suo avviso le aree più critiche?**

Il mondo è pervaso da profonde ingiustizie e non vi è dubbio che occorre riequilibrarlo per evitare ulteriori e irreparabili disastri. La nostra presenza è lì dove i conflitti di povertà e di sussistenza sono più gravi ed indubbiamente questi sono nella fascia sud del globo. In Africa, Asia e Sud America. C'è tanta miseria da combattere e di questo le nazioni più ricche si dovranno fare carico. Negli anni ci siamo guadagnati la stima di tanti governi ed oggi sono in molti ad aver capito che tra le nostre fila non ope-

rano spie o militari travestiti. Il nostro è un impegno profondo e incondizionato, mosso da alti ideali, ed è per questo che su di noi confidano per la gestione dei loro aiuti le grandi istituzioni e le fondazioni internazionali. Qualità degli interventi, serietà, precisione, chiarezza amministrativa ci hanno permesso di essere quello che oggi siamo.

**Malteser è una delle realtà operative di pronto intervento per gravi crisi umanitarie e in caso di guerre e disastri, tra le più importanti del mondo. Come si è raggiunta una tale capacità?**

Abbiamo puntato sulla for-

mazione degli uomini, sulle specializzazioni, sulla capacità di gruppo nel lavoro di lunga permanenza. Risolvere ogni problema è una delle nostre prerogative, perché sappiamo di essere in prima linea, in piena calamità, dove cerchiamo sempre di lavorare subito con la gente del luogo, affrontando le più immediate ed urgenti necessità. Ci attiviamo e ci coordiniamo con i nostri partner locali e con le altre organizzazioni umanitarie e di soccorso nazionali ed internazionali in modo da garantire l'immediatezza e la piena sostenibilità di ogni aiuto solidale. Ancora oggi abbiamo bisogno di gente giusta che sia in grado di affiancarci per lungo tempo. Ci è voluto molto e tanta fatica. Ma anche in questa sfida abbiamo vinto, perché è la fede nei grandi valori dell'Ordine che ci aiuta ad andare avanti e ad affrontare tutto con fiducia in noi stessi. Malteser è un patrimonio di tutti, non dimentichiamolo mai. Una ricchezza quotidiana in grado di dare felicità ogni giorno a milioni di infelici. 

Le straordinarie "cifre" di una delle più grandi associazioni umanitarie del mondo

## Solidarietà quotidiana per 5 milioni di persone

Non c'è conflitto internazionale, devastanti alluvioni o terremoti, maremoti, vaste siccità, sconvolgenti eventi naturali, dove Malteser International, braccio operativo internazionale del Sovrano Ordine di Malta, non sia intervenuto. Ufficializzato con il nome attuale il 3 marzo del 2005, ha preso il posto dell'ECOM (Emergency Corps of the Order of Malta) che per decenni si era adoperato nel mondo per portare solidarietà e aiuti umanitari. Dopo l'ultimo conflitto mondiale ha iniziato a operare nei territori devastati dell'Austria-Ungheria. Poi ha ampliato il raggio d'intervento: nella guerra del Vietnam, oltre all'aiuto ai profughi viene anche costruito un ospedale. Seguono importanti operatività in tutti i grandi terremoti: Perù (1970), Dubrovnik (1979), Sud Italia (1971), Turchia (1999-2002), India e Salvador (2001) solo per citarne alcuni. Ecco poi i vasti progetti in tutta l'Africa, soprattutto Kenia, Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Zaire, Etiopia, Mozambico e Darfur. Non è mancato l'impegno durante tutti

i conflitti dei Balcani con le successive ricostruzioni. Senza escludere Libano, Iran, Pakistan, India e altri innumerevoli Paesi dell'Asia fino alla massiccia presenza durante la tragedia dello Tsunami. Consistente anche l'attività in Sud America.

L'organizzazione, presieduta da S.E. Nicolas de Cock de Rameyen, ha il suo quartier generale a Colonia, in Germania. Può contare su uno staff di 120 tecnici internazionali e oltre 900 collaboratori locali coinvolti in più di 200 progetti umanitari nel mondo che coinvolgono 34 Paesi in Africa, Asia, Europa, America Latina e Nord America senza distinzioni di religioni, razze o idee politiche. Ogni giorno vengono assistiti e curati oltre cinque milioni di uomini, donne e bambini nel mondo.

Nel 2008 Malteser ha ricevuto contributi per oltre 17 milioni di euro: per l'80 per cento da istituzioni e fondazioni internazionali e per il restante da privati. Il 96 per cento dei fondi è destinato interamente ad operatività umanitarie.

Per saperne di più: [www.malteser-international.org](http://www.malteser-international.org) F.d.M.

Vialla Cusani-Confalonieri, antico lascito gerosolimitano a Carate, è immersa in un giardino "all'italiana"

## Santa Maria del Bene: splendida prova della presenza giovannita in Brianza

Il lascito di Fra' Gabriele, precettore dell'hospitium milanese, è del 1491. La costruzione, di epoca medioevale, è stata fortemente ristrutturata nei secoli successivi. Oggi ospita la biblioteca civica e il parco comunale

di Alessio Varisco\*

Traversato il ponte di Real-dino sul fiume Lambro, dirigendosi verso Carate Brianza, ci si imbatte sulla sinistra in una stupenda villa della famiglia Cusani-Confalonieri che, dagli anni Ottanta, ospita la biblioteca civica. Il nucleo più antico del fabbricato è rappresentato dalla torre medievale che delimitava il Borgo, circoscritto da fortificazioni già dall'XI secolo.

L'aspetto di abitazione residenziale è stato impresso da Valerio Confalonieri che nel Seicento modificò l'antico *castrum* in vera e propria villa quadrilatera con *impluvium* centrale. A parte la torre medievale, su tutto il resto del fabbricato predomina il gusto post-cinquecentesco. Solo nel XX secolo la struttura ha assunto l'attuale forma ad U, caratterizzata da due ali laterali asimmetriche.

All'interno del parco all'italiana, verso la cinta muraria, troviamo un oratorio dedicato a Santa Maria Maddalena con tre accessi posti sul fianco destro e la facciata su via Caprotti. A lungo si è discusso sulla committenza e datazione della chiesetta, sino a scoprire che in un testamento risalente al 15 giugno 1491 padre Gabriele Del Bene, cavaliere gerosolimitano, lascia disposto che la chiesetta fatta erigere «*in loco de Carate*» venga chiamata Santa Maria Del Bene.

Fra' Gabriele è personaggio illustre nell'ambito milanese, guida possedimenti dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Cipro e - a quei tempi - di Rodi sotto i Visconti e gli Sforza. Lo troviamo menzionato per la prima volta in un documento della prima metà del XV secolo: «Nell'anno dalla nascita del Signore 1445, indizione ottava, giorno di venerdì, sette del mese di maggio. Il reverendo padre signor Gabriele del Bene, per grazia di Dio precettore della casa della Santa Croce di San Giovanni Gerosolimitano di Milano,

abitante in Porta Nuova, nella parrocchia di San Martino a Nussiglia, per conto della detta precettoria affittò ad Antonio-lo detto Barone Codirola figlio di Guido, abitante in Aicurzio, pieve di Vimercate, ducato di Milano, beni da migliorare e non danneggiare...». Un testo riportato da ulteriori documenti dichiara la presenza gerosolimitana nella città di Carate Brianza. I Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Cipro e di Rodi erano nel XV secolo in diversi centri della provincia di Monza e Brianza: il primo a Aicurzio (vedi *L'Orma* 3/2008), e poi nella località so-

prastante il castelletto denominata tutt'oggi *La Commenda*, oltre a Carate Brianza.

Nel primigenio allestimento l'oratorio doveva essere la cappellina della famiglia Del Bene. L'apparato decorativo richiama la cultura iconografica dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme che elesse la Vergine Madre di Dio a patrona, inserendo addirittura l'espressione di voti - e chiamando Maria a testimone - all'atto dell'investitura del cavaliere giovannita. Questa prassi addirittura viene assunta a valore fondamentale della difesa della cristianità, e dunque del mistero della Ma-

dre di Dio, proprio durante il periodo della permanenza dei cavalieri nell'Isola di Rodi con la consacrazione presso il Monte Phileremo della riedificazione di un monastero, esterno al Collachium, con una veneratissima icona, la Vergine del Phileremo, rinominata la Madonna di tutte le Grazie, meta non solo di pellegrinaggi dei cavalieri ma di molti fedeli. La Vergine del Phileremo diviene la Madre dei cavalieri, il baluardo mariano di difesa dei membri dell'Ordine, la dispensatrice di tutte le grazie.

La chiesa è orientata, come molte altre dell'Ordine, da ovest a est. Sobria e dimessa la facciata a capanna che presenta - similmente all'Ospedale di San Pietro in Consavia ad Asti (sede del Priorato di Lombardia e Piemonte) - numerose cornici ed elementi plastico-decorativi in cotto. Il portale del XVIII secolo è una trasformazione abbozzata di una più complessa ed articolata struttura che doveva contenere anche una lunetta, oggi purtroppo perduta, con affresco, oppure un bassorilievo. L'impianto quadrangolare è costituito da una sola navata divisa in tre zone: una sorta di aula - *nartece* - all'ingresso costituita da volte a crociera e leggermente più bassa, dalla forma rettangolare; l'area absidale dalla forma perfettamente quadrata, leggermente rialzata e anch'essa con volta a crociera; un arco trionfale, a sesto acuto e una balaustra in pietra arenaria segna il passaggio fra gli spazi liturgici dell'assemblea e dei ministri celebranti. In ultimo la sagrestia - rifatta in stile agli inizi del XX secolo - dalla forma poligonale segna lo spazio del tempio cristiano con tutta la ricchezza di vesti, tesori e momenti tipici prima delle celebrazioni della Divina Liturgia. 



Due immagini che rendono bene la bellezza della chiesa di Santa Maria del Bene e del parco dove è inserita.

\* *Storico dell'arte*  
Direttore della rivista online  
[www.antropologiaartesacra.it](http://www.antropologiaartesacra.it)



Il Gruppo AMA e i giovani dell'Ordine alla scoperta di un tesoro nascosto di Milano

## Nel Teatro Romano i fasti augustei rivivono nell'era multimediale

Ospiti della Camera di Commercio abbiamo visitato il Museo. Che offre un innovativo percorso nella vita meneghina dell'era imperiale. Grazie alle più moderne tecnologie ci si immerge in colori, rumori e odori antichi

di Federica Villa Torti

Diceva Indro Montanelli: «Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente». Con questo spirito la Camera di commercio di Milano ha voluto recuperare i resti di un Teatro Romano, scoperto, quasi per caso nell'Ottocento, in occasione della costruzione degli edifici della attuale sede della Camera e della Borsa di Milano. E la Camera ha voluto dedicare una speciale visita a un'antica e importante istituzione, come l'Ordine di Malta, da sempre impegnata nel sociale e nella diffusione della cultura e della tutela delle tradizioni. Il gruppo A.M.A. ha così potuto avventurarsi alla scoperta di un vero e proprio "tesoro": il Teatro Romano di Milano, opera di epoca augustea, risalente al primo secolo a.C. e nato su importanti assi viari che permettevano un rapido accesso a chi abitava anche fuori città. Rispetto ad altri è caratterizzato da una singolare tecnica costruttiva delle fondamenta. Una tecnica certo ben nota ai Romani e ricordata da Vitruvio, architetto dell'età di Augusto, nel *De Architectura*. La tecnica prevedeva la costruzione di profonde fosse, foderate da tavole di legno e sorrette da pali di quercia, di cui ancora oggi si possono notare i resti. Questa tecnica proprio a Milano subì interessanti innovazioni e adattamenti per via del terreno particolarmente fragile, di argilla e sabbia. L'imponente edificio del diametro di 95 metri e alto 20 aveva un fronte curvilineo con trenta arcate sviluppate su due pilastri. Capace di ospitare 8.000 persone, era dotato di un'importante *cavea* e dietro al palco una parete (*frons scaenae*) con colonne di marmo, testimoniate da pochi resti e statue. **Questo Teatro è la documentazione del ruolo politico e amministrativo che Milano aveva già nel primo secolo avanti Cristo**, in quanto solo le

città più influenti godevano di un teatro così maestoso.

Un Teatro è sempre un simbolo per la comunità, è il centro pulsante della città. Non a caso su quel luogo che aveva un'importante funzione pubblica, sorsero poi le corporazioni di artigiani, sarti e falegnami. Oggi è un Museo Romano, particolarmente innovativo in quanto multi sensoriale, aperto al pubblico, soprattutto ai giovani. Proprio in occasione

della Festa del Teatro romano il gruppo A.M.A. sotto la guida del Cappellano Rev. Padre Mario Salvadeo, la Responsabile Signora Carla Villa e il Coordinatore Giancarlo Ongaro ha promosso una prima visita ai resti del Teatro romano. Successivamente ne ha organizzato una seconda sotto la guida della Principessa Tana Ruffo di Calabria con il gruppo dei Giovani Aiutanti del Sovrano Militare Ordine di Malta. Esperienze

diverse ed entrambe interessanti. Il primo gruppo ha avuto modo di assistere a un'esclusiva e originale rappresentazione teatrale: una giovane artista ha deliziato i visitatori con un'interpretazione del prologo di una commedia di Plauto. Poi l'attore Paolo Stoppani, con le vesti di Pilade (famoso artista ai tempi dei romani), ha eseguito una performance di pantomima incantando i visitatori al momento del saluto finale.

Nel secondo caso i nostri amici del gruppo dei Giovani aiutanti sono stati condotti da un'archeologa dell'Università Cattolica in un percorso guidato ricco di suggestioni e sensazioni tipiche della vita milanese di quel tempo. Questo Museo infatti è particolarmente innovativo in quanto concepito come luogo che «stimola i cinque sensi»: in pratica permette di immergersi completamente nella vita meneghina del periodo della Roma imperiale. Bastano pochi passi per percepire gli odori, i rumori e guardare le immagini di quel tempo: **si passa dal delizioso profumo di rosa usato dalle ricche donne patrizie agli odori di cucina**, come lo zafferano, dal profumo del vino dolce all'odore umano e animale. Ci si addentra poi, tramite una passerella trasparente, in un percorso tra luci e ombre che evidenzia i resti delle gradinate, immersi in un miscuglio di suoni e rumori tipici dell'epoca. Un video ricostruisce il metodo di fondazione del teatro e l'atmosfera si fa calda e suggestiva grazie alla voce di Giorgio Albertazzi che recita in latino un'opera di Plauto. Esperienze del genere lascino il segno, per questo l'allestimento museale è stato per la Camera tanto importante quanto lo stesso restauro. In fondo un intervento di ristrutturazione di resti antichi non è mai fine a se stesso: il recupero della memoria storica è un importante impegno di responsabilità civile. 🇮🇹



Il Gruppo Giovani e, sopra, il gruppo AMA guidato dal Cappellano padre Mario Salvadeo. Al centro, una piantina e un'immagine del Teatro Romano.

## In viaggio ad Asiago con i Signori Malati

di Ugone Spinelli Barrile

L'accoglienza riservataci da Asiago, dove siamo andati con un gruppo di Signori Malati, è stata bellissima. Anche Antonio e Arianna, i proprietari dell'albergo che ci ha ospitati, hanno lasciato che il loro sorriso riscaldasse i nostri cuori e ci facesse sentire a casa. E, ancora una volta, la caparbia e l'efficacia organizzativa di Giulia Mediolago e di Gianfranco Tosi hanno reso tutto facile.

Con i nostri tre furgoni attrezzati ce ne siamo andati in giro a vedere o rivedere paesi e paesaggi che rinfrancano il cuore: Marostica con la sua elegante piazza dove si svolgono le famose partite a scacchi; Bassano che ogni volta ci fa sentire, con la sua atmosfera, un po' più italiani e ci regala i suoi profumi di funghi e di ... grappa; Asiago stessa che non permette a nessuno di sfuggire ad un assaggio del suo formaggio prelibato dopo una passeggiata - o una "vasca" come si



Due momenti del viaggio ad Asiago con i Signori Malati.

dice qui - nel suo corso principale. Ogni tanto è piovuto. Ma, pure chiusi in albergo, nessuno e nulla ci ha fermati: ed allora ecco le carte, la tombola o un bel film, proiettato dal nostro ospite in un mega schermo

Il clou è stato poi l'invito ricevuto e immediatamente accettato per una colazione in giardino a villa Giustiniani a Vanzo.

Nicolò e Mirella ci hanno affettuosamente accolto in questa meravigliosa dimora storica che, con il suo fascino d'altri tempi e con un parco pieno di meravigliose piante difficilmente ammirabili altrove, ha lasciato nel cuore e nella mente di tutti noi un sentimento di estrema gratitudine e riconoscenza. Sentimenti che, d'altronde, da sempre tutti noi nutriamo verso il nostro ex Delegato e verso la sua consorte che tanto hanno donato e continuano a fare per il nostro Ordine. 

La figura spirituale del prelado, deceduto a Bergamo a 82 anni, ricordata dal Vescovo cittadino

## La scomparsa di Monsignor Antonio Pesenti

**Cappellano conventuale Gran Croce ad honorem dell'Ordine di Malta, era il secondo di tre fratelli, tutti sacerdoti. Fino all'ultimo aveva partecipato ai pellegrinaggi**

Mons. Antonio Pesenti è improvvisamente deceduto a Bergamo il 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi, all'età di 82 anni. Secondo di tre fratelli, tutti sacerdoti, ha dedicato la sua vita al servizio della Chiesa, prima come Parroco poi per lunghi anni come cancelliere della Curia diocesana. Cappellano conventuale

ad hon. dell'Ordine di Malta, gli fu conferita recentemente la Gran Croce per la lunga e appassionata militanza. Fu assistente spirituale dei Confratelli Bergamaschi che guidò con le profonde meditazioni dei suoi incontri quaresimali, con i pellegrinaggi, l'ultimo dei quali lo scorso 13 settembre a Clusone.

Il Vescovo di Bergamo, S.E. Mons. Francesco Beschi, che ha presieduto la concelebrazione eucaristica in occasione del solenne funerale, ha delineato la grande figura spirituale di mons. Pesenti (qui nella foto a destra), profondamente innamorata della Santa Chiesa e pienamente dedicata al suo servizio e a quello dei fratelli.



Al Fopponino il 9 novembre

### Messa per i nostri defunti

Nella Santa Messa celebrata al Fopponino (piazzale Aquileia, Milano) il 9 Novembre sono stati commemorati i membri, i decorati e i Malati dell'Ordine deceduti in questo ultimo anno. Membri dell'Ordine: Co. Carlo Moroni, Cav. di On. e Dev. (21.11.2008)

Co. Alfredo Scribani Rossi, Cav. di On. e Dev. (25.12.2008)  
Co. Carlo Lurani Cernuschi (31.01.2009)  
Nob. Amedeo Mach di Palmstein, Cav. di Gr. e Dev. in Obb. (28.09.2009)  
Mgr. Antonio Pesenti, Cappellano Gr. Cr. Conventuale ad honorem (4.10.2009)  
Prof. Vincenzo Saputo, Donato di Devozione (15.10.2009)  
Decorati: Dott. Virgilio Gianni, Croce al M.M. (15.07.09)  
Malati: Gian Piero Santi (8.12.2008)

## Ecco il calendario 2010 della nostra Delegazione



È pronto il calendario da collezione 2010 della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta. Composto da 12 foto più quella di

copertina, tutte opera dell'architetto Gabriele Tosi tranne una di Chiara Ejbich e una di Fabio Polenghi (archivio Grazia Neri), è prenotabile presso

la segreteria della Delegazione (via Visconti di Modrone, 8/1, Milano, tel, 02795885 - 02780636) al costo di 15 euro.



### I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA DELEGAZIONE DI LOMBARDIA

2 Ottobre	Pranzo a Meda per l'Accademia di San Giovanni Battista	11 Novembre	Ore 18,00 Gruppo AMA in Delegazione
9 Ottobre 17,30	(Corpo Militare) Festa del Beato Gerardo (S.Messa, concerto e cena a Somma Lombardo)	12-15 Novembre	Esercizi spirituali Cav. di Giustizia e in Obbedienza del Gran Priorato (Abano)
9-11 Ottobre	a Somma L. - Mostra filatelica	16 Novembre	Convegno presso la Biblioteca Ambrosiana (Prof, Maturri e Prof, Beduini Sostegno alla vita fragile- pre e post natale,
14 Ottobre	Gruppo AMA in Delegazione	18 Novembre	Serata di gala alla Soc. del Giardino
20 Ottobre	S.Messa pre-Loreto al Fopponino	25 Novembre	ore 18,00 Gruppo AMA in Delegazione
21 Ottobre	Ore 12,00 Consiglio Delegatizio	25 Novembre	Ore 20,45 - Gruppo Schuster-famiglie
23 - 25 Ottobre	pellegrinaggio nazionale a Loreto	28 Novembre	Ballo SMOM a Venezia
24 Ottobre	Somma Lombardo IV Convegno annuale della fondazione Visconti di San Vito Giornata della Protezione Civile e del Volontariato a tutela dell'ambiente. Programma e adesioni in Segreteria.	2 Dicembre	18,00 Delegazione -Incontro divulgativo seminario di Venezia 2009
25 Ottobre	Beatificazione di Don Gnocchi	4-6 Dicembre	Seminario Vocazionale a Venezia (3.a sess.) Gran Priore, Mons. Scartabelli
28 Ottobre	Ore 18,00 Gruppo AMA in Delegazione	12 Dicembre	Varese - Sacro Monte - ritiro di preparazione al S, Natale - S. Messa
28 Ottobre	Ore 20,45 Gruppo Schuster-famiglie	13 Dicembre	11,00 S.Messa e Natale con gli Ammalati (Fopponino)
5 Novembre	18,30 Accademia S. Giovanni Battista Conferenza (luogo da confermare)	16 Dicembre	Gruppo AMA in Delegazione
6-8 Novembre	Roma International Spiritualità Meeting for Young Members of the Order.	17 Dicembre	S.Messa e Agape (Prob. Chiesa di N.S. del Carmine e circ.Ufficiali)
7 Novembre	PAVIA - 21.00 - Teatro S, Martino Siccomano- Concerto benefico	22 Dicembre	Accademia S. Giovanni Battista - Casa di cura Columbus - Ricorrenza S. Maria Cabrini 18,00 S. Messa seguita da rinfresco e auguri.
8 Novembre	BRESCIA - Visita di S.S. Benedetto XVI		
9 Novembre	18,30 al Fopponino -S.Messa comm.dei Defunti		

Ecco le più recenti emissioni delle Poste Magistrali

## Gouaches, opere di Raffaello, attività mediche: francobolli SMOM fra tradizione e testimonianza

L'impegno umanitario melitense, sempre più consistente, documentato accanto alle riproduzioni di capolavori d'arte e agli antichi costumi di alcune regioni italiane. Valori da 0,50 a 5,20 euro

di Franco Belloni

Riprendiamo l'illustrazione delle emissioni delle Poste Magistrali. Quest'anno, inizio migliore non poteva essere, con quella (388) del 20 aprile che ha come soggetto l'effigie di S.E. Em.ma Fra' Matthew Festing, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, eletto, lo ricordiamo, l'11 marzo 2008. L'emissione è di sette valori: 0,05, 0,10, 0,50, 0,60, 1,00, 1,40 e 2,20 € per complessivi 5,85 €. Tiratura: 12 mila serie complete.

Lo stesso giorno emesse altre due serie entrambe di tre valori. La prima (389) è dedicata agli "Antichi costumi e tradizioni": di Terra di Lavoro e dell'Abruzzo. Una serie (390) è quella delle "Antiche vedute", riproduzioni di *gouaches* di fine XVIII - inizi XIX secolo. Ancora tre emissioni il 18 maggio. Un gesto esemplare di solidarietà l'emissione (391) "Pro terremotati Abruzzo". "Il disegno nell'arte" è la seconda (392). Il francobollo da 1,70 € è il *Ritratto di dama fiorentina* di Raffaello Sanzio, quello da 2,50 € è *Veduta di Arco* di Albrecht Dürer.

Più complessa l'emissione 393 "Maestri della pittura" dove è riprodotta la *Presentazione di Gesù al Tempio* dipinta nel 1641 da Simon Vouet: si tratta di una serie di tre francobolli e un foglietto con due francobolli. Il 22 giugno, la festa di San Giovanni Battista patrono dell'Ordine è stata ricordata con un'emissione (394) di due francobolli e un foglietto con due francobolli. L'evento è stato festeggiato con il dipinto *Madonna con il Bambino e Santi* di Pietro da Cortona. Il francobollo da 0,60 € raffigura



il particolare dell'angelo che porge l'abito di Chiesa del Sovrano Militare

Ordine Ospedaliero di Malta. Significativo il soggetto dell'emissione 395 del 23 settembre: "Attività mediche e umanitarie dell'Ordine". Tre i francobolli. Sempre il 23 settembre un'emissione (396) per il "Terzo Centenario della Morte di Andrea Pozzo". Il Festival Internazionale della Filatelia "Italia 2009", Roma 21-25 ottobre, è ricordato dalle Poste Magistrali con l'emissione (397) di una Cartolina postale commemorativa da 0,60 €. Tre medaglie dello SMOM sono raffigurate nell'emissione 398 del 23 settembre. Nel francobollo da 1,40 € la medaglia con l'effigie della Madonna Damascena, in quello da 2,00 € la medaglia commemorativa dei Nove Secoli di Vita dell'Ordine e in quello da 2,20 € la medaglia con l'effigie della Madonna di Fileremo. Ultima emissione (399): "Natura e Arte" che riproduce il dipinto *Pappagalli e altri uccelli* del pittore fiammingo Frans Snyders.

La collezione filatelica di frà Angelo de Mojana

### Un dono prezioso

La Delegazione dell'Ordine di Malta di Milano ha ricevuto in dono da Don Camillo de Mojana di Colonia, nipote di frà Angelo che fu Gran Maestro dell'Ordine dal 1962 al 1988, la preziosa collezione delle prime emissioni di francobolli del S.M.O.M. che frà Angelo aveva raccolto. Le numerose scatole che la contengono sono state ritirate e trasferite per il riordino e la conservazione presso l'archivio della Fondazione Visconti di San Vito, a Somma Lombardo. La Delegazione esprime a don Camillo De Mojana (nella foto con una delle scatole contenenti la collezione) la più viva gratitudine per il generoso gesto.



SOVRANO MILITARE  
ORDINE OSPEDALIERO  
DI MALTA



DELEGAZIONE  
DI LOMBARDIA

#### INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84  
Email: [segreteria@smomlombardia.it](mailto:segreteria@smomlombardia.it)

**Direttore responsabile:** Niccolò d'Aquino di Caramanico  
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

**Grafica e impaginazione:** [www.digimediasas.it](http://www.digimediasas.it)  
**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

#### CONSIGLIO DELEGATIZIO

**Delegato:** Guglielmo Guidobono Cavalchini  
**Vice Delegato:** Landoaldo de Mojana di Colonia  
**Consiglieri:** Lorenza Fisogni (*Manifestazioni*),  
Irma Cristiana Ruffo di Calabria (*Pellegrinaggi*),  
Lodovico di Carpegna (*Tesoriere*),  
Giovanni Borgna (*Affari legali e Personale*)

**Capellano:** Padre Mario Salvadeo